



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1989 del 05/06/2012

Prot n° 201200762 del 19/01/2011

Ditta proponente Renovo Bionergy spa

Oggetto Costruzione di centrale termoelettrica a biomasse (da rifiuti) da 1 Mw

Comune dell'intervento GUARDIAGRELE Località Zona ind.le Piano Venna - Fg. 7
particelle varie

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20
del D.Lgs. 152/2006

Tipologia progettuale Punto 7 All. lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bucino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

dott.ssa Di Croce (delegata)
dott. Gerardini
(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Esperto in materia ambientale

arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO Costruzione di centrale termoelettrica a biomasse da 1 Mw

PROPONENTE Renovo Bionergy spa con sede legale a Mantova in via Pietro Verri 1

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO Comune di Guardiagrele (CH)- Zona ind.le Piano Venna - Fg. 7 particelle



GIUNTA REGIONALE

5081-5083-5076-5077-5072-5073- 5065-5066-5067-5064-5068-5069-5053-815-816-5050-5054-5056-5060-5061-5051-5055-5057-5058-5059-5045-5046-5042

RESPONSABILE DELLO SIA ing. L. Nettuno

RIFERIMENTI NORMATIVI Punto 7 All. lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

PUBBLICAZIONE BURA del 18.01.2012 n. 3 - prot. n. 762 del 19.01.2012 - Comune prot. 1044 del 17.01.2012.

INTEGRAZIONI Trasmesse con nota acquisita in atti al prot. 2966 del 05.04.2012

OSSERVAZIONI Il comune di Guardiagrele ha approvato con DGC n.35 del 02/03/2012 un'osservazione con contestuale richiesta di audizione. Nelle conclusioni del documento allegato, pur non rilevando elementi tali da giustificare un parere negativo, auspica degli approfondimenti

QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio l'area di progetto viene esaminata rispetto al quanto segue:

PRP : non ricade in ambiti del piano

QRR : non ricade in ambiti del piano

PTA : L'area di progetto ricade a cavallo delle classi di vulnerabilità alta e bassa.

PTCP : l'area di progetto non rientra in nessuno vincolo di tutela, nello studio si afferma che il più prossimo elemento tutelato è rappresentato da un tratturo (non riportato tuttavia negli elaborati).

PRG l'area di progetto ricade interamente nell'area produttiva comunale, localizzata a fianco dell'area industriale ASI Sangro, del Piano Venna. Il consiglio comunale ha adottato, con delibera n.64 del 25/10/1996, il PIP Piano Venna. In base al piano industriale l'area di progetto è un Lotto edificabile ad uso industriale ed artigianale

PAI non interessata

V. PAESAGGISTICO: assente (il fosso Venna è a circa 190 metri)

V. IROGEOLOGICO: assente

AREE PROTETTE: Z.P.S.- S.I.C. - assenti (la più prossima è il Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata a 2,5 km, mentre le ZPS sono a oltre 5 km)

CRITERI L.R. 45/2007: la ditta con la nota integrativa, ha trasmesso una tabella che riporta i criteri localizzativi senza riportare motivazioni utili per le necessarie verifiche.

QUADRO PROGETTUALE

GENERALITA' Nello studio si riferisce che il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un impianto per la valorizzazione a fini energetici delle biomasse agricole di risulta dei processi di filiera e del legno di scarto vergine (rifiuti). L'impianto fa parte di un progetto più ampio della ditta proponente, che prevede infatti la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, un network di 50 centrali termoelettriche di piccola dimensione (1 MW elettrico netto). L'impianto in esame, tramite la combustione di un mix di biomassa vergine, (proveniente anche da rifiuti) ha come finalità:

- la produzione di energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale (in totale 1 MW di cui circa 880 kW utili immessi in rete al netto degli ausiliari di impianto)

- recupero di energia termica con produzione di acqua calda per teleriscaldamento destinato a serre bioclimatiche per produzione agricola dedicate ad alto valore aggiunto (circa 3,5 Mw termici).

Per il progetto è previsto un iter autorizzativo ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n.28/2011 così come previsto dalla DGR n.294 del 02/05/2011 (Procedura Abilitativa Semplificata -P.A.S) in quanto impianto, a fonte rinnovabile, di potenza nominale fino a 1 MW elettrico. Inoltre, l'impianto deve essere sottoposto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi per le operazioni R1, R4, R12 e R13. L'impianto prevede infatti l'utilizzo di biomassa legnosa proveniente dal consorzio Rilegno classificata come rifiuto con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, SITO DI INTERVENTO Il sito, come detto ubicato nell'area industriale di Piano Venna, dista circa 2 km in linea d'aria dal centro del comune di Guardiagrele e circa 3,5 km in linea d'aria dal confinante comune di Orsogna.

L'impianto in oggetto è installato su un'area complessiva di circa 10.089 mq sui i quali è prevista la realizzazione delle seguenti opere così distribuite:

- 1.388 mq circa da adibire alla costruzioni di un capannone di circa 34x40m in pianta e 7,5m di altezza (suddiviso nei diversi vani che ospiteranno i vari componenti della centrale vera e propria) realizzato con fondazione in c.a. e struttura/scheletro verticale ed orizzontale in carpenteria metallica con tamponamenti in uglas. La pavimentazione sarà in cemento rasato semplice e rivestito con vernice antiscivolo per applicazioni pesanti.

- 130 mq da adibire alla costruzioni di una palazzina uffici: il fabbricato, ad un piano fuori terra, avrà una superficie coperta di 90mq e sarà realizzato in struttura tradizionale verticale in muratura portante su fondazioni in c.a.

- 3.345 mq circa dedicati allo stoccaggio, preparazione, cippatura/triturazione del combustibile; tali aree, sostanzialmente pianeggianti, saranno con pavimentazione in cemento rasato piano eseguito a macchina





eventualmente rivestito con vernice antiscivolo per applicazioni pesanti. Il deposito delle biomasse è organizzato in aree per lo stoccaggio separato delle varie tipologie di combustibile

- 18 mq circa adibiti a cabina Enel;

- 3.797 mq circa adibiti a vie di accesso, strade, piazzali, parcheggi. I percorsi dei mezzi e le aree di servizio alla preparazione del combustibile sono pavimentati e dotati di reti di raccolta delle acque piovane, al fine di prevenire il sollevamento di polveri dalla movimentazione dei mezzi

- 1.411 mq circa adibiti a zone verdi, aiuole ed aree di rispetto

L'intero lotto sarà interamente recintato con una base in muratura e sovrastante rete metallica plastificata di 1,20 con all'esterno un sistema verde di filari di alberi e siepi

RIFIUTI/COMBUSTIBILE UTILIZZATO La Centrale può utilizzare, come carburante, biomassa di diversa provenienza come di seguito:

1. legnosa proveniente da colture dedicate (SFR da coltivazione di robinia);
2. da potature di ulivi, vigneti ed alberi da frutta;
3. da vinacce vergini (con umidità max. 55%);
4. cippato vergine da manutenzione forestale e/o da potature di parchi urbani;
5. legnosa proveniente dall'industria della prima e seconda lavorazione del legno.

Si rinvia a quanto contenuto nella relazione in merito al piano di approvvigionamento di ogni tipo di biomassa

I corrispondenti codici CER riportati sono i seguenti

03.01.05 (segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04 - 15.01.03 (imballaggi in legno) - 17.02.01 (legno (proveniente da operazioni di costruzione e demolizione) - 19.12.07 (legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06) - 20.01.38 (legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37 - 20 02 01 biomassa legnosa da potature di parchi urbani

QUANTITATIVI RIFIUTI quantitativi necessari alla centrale cambiano a seconda della biomassa utilizzata. La condizione più gravosa si verifica con il codice CER 20 02 01 per un quantitativo di 19.000 t/anno.

STOCCAGGIO Lo stoccaggio della biomassa avverrà nelle aree esterne all'uso destinate e distinte a seconda del tipo di combustibile Il deposito sarà organizzato in aree di circa 500 m² cad. intervallate da corridoi di opportuna larghezza (prevista di 6 m) ove troverà posto la macchina di scarico/carico ed i mezzi che si porteranno nell'area servita dalla macchina stessa.

Quando necessari, potranno essere utilizzati un cippatore o un frantumatore mobili, collocati all'interno dell'area di stoccaggio, il cui uso sarà comunque limitato alle fasce orarie del periodo diurno

Le ceneri saranno invece stoccate in cassoni (2+2) rispettivamente per le ceneri pesanti e leggere collocati in apposite aree.

Per dettagli, si rinvia alle planimetrie comprese quelle trasmesse con integrazione.

CENTRALE La Centrale a biomasse si compone dei seguenti elementi:

- 1) Un sistema automatico per alimentare le biomasse alla Caldaia;
- 2) Una caldaia a biomasse composta da una camera di combustione con griglia mobile, raffreddata ad aria. Sopra la camera di combustione è installato uno scambiatore di calore gas combusti/olio diatermico.
- 3) Un sistema di circolazione dell'olio diatermico, che provvede al trasferimento di calore tra la caldaia e l'olio diatermico.
- 4) Un By-pass per il riscaldamento diretto, atto a trasferire l'energia termica dal circuito di olio diatermico al circuito dell'acqua
- 5) Il turbogeneratore ORC che utilizza l'energia termica disponibile dall'olio diatermico per vaporizzare il fluido organico all'interno dell'evaporatore; l'energia termica che non può essere trasformata in potenza meccanica dalla turbina, si scarica nell'acqua attraverso il condensatore.
- 6) sistema di trattamento dei fumi costituito da ciclone predepolveratore, da un reattore e da un filtro a maniche in grado di garantire qualità delle emissioni gassose entro i limiti di legge.
- 7) trattamento chimico dell'acqua circolante nel condensatore e destinata alle utenze termiche.
- 8) Trasporto in automatico delle polveri estratte dalla caldaia ad olio diatermico, dal ciclone e dal filtro a maniche al silo di stoccaggio polveri e delle scorie sottogriglia al relativo stoccaggio.
- 9) Sistema d'analisi dei fumi in continuo a norma di legge.
- 10) Impianto elettrostrumentale, con trasmissione dati a controllo remoto.

RIFIUTI PRODOTTI I rifiuti prodotti sono principalmente i sottoprodotti della combustione ovvero le ceneri come segue:

- ceneri pesanti (dalle griglie, estratte con sistema a umido) - CER 10.01.01 quantitativo max 296 t/anno;
- ceneri leggere (dai passaggi convettivi di caldaia, dal ciclone separatore e dal filtro a maniche) - CER 10.01.03 quantitativo max 360 t/anno.



Le ceneri prodotte dall'impianto e potranno essere inviate direttamente a recupero ai sensi del DM 05/02/1998, che ne prevede l'utilizzo, fermo restando il rispetto delle caratteristiche chimico/fisiche da normativa, nelle seguenti attività: Verranno inoltre prodotti alti tipi di rifiuti con quantitativi modesti i cui codici CER sono indicati a pag. 112 della Relazione.

ACQUA Per uso industriale la centrale ha fabbisogni idrici minimi non più di 0,05 m³/h di acqua che saranno utilizzati solamente in caso di manutenzione ordinaria del circuito chiuso di raffreddamento dell'impianto antincendio o per altre operazioni industriali non ordinarie (es. diluizione della soluzione del reagente utilizzato per la denitrificazione dei fumi, se necessaria). Tale acqua può essere prelevata da acquedotto o dalla vasca di stoccaggio antincendio interna al sito (al di sopra della riserva intangibile) e non necessita di particolari requisiti.

TRATTAMENTO FUMI Nella relazione tecnica si riferisce che:

- Polveri: si adotta un sistema con ciclone depolveratore e filtro a maniche ad elevata efficienza,
- Metalli pesanti: le piccole quantità contenute nelle biomasse utilizzate sono trattate con l'impiego di filtri a maniche o di precipitatori elettrostatici ad alta efficienza (tre campi).
- Emissioni di HCl ed SO₂: considerato che la biomassa legnosa contiene Cl e S in quantità relativamente piccole si utilizzerà un sistema di iniezione di idrato di calcio a secco a monte del filtro a maniche
- Emissione di NO_x: l'impiego di caldaie a griglia mobile è già di per se un sistema quasi sempre in grado di ridurre le emissioni degli NO_x al di sotto dei limiti di legge Per sicurezza nei confronti di questo inquinante, la caldaia sarà dotata di un sistema di iniezione di soluzione di urea
- Emissioni di CO: la caldaia a griglia mobile prevista consente il mantenimento di livelli di emissione al di sotto dei 50 mg/Nm³ (garantiti dal fornitore). Nel caso di utilizzo di combustibile con più elevato contenuto d'acqua (intorno al 45% come ricevuto) l'operatore di sala controllo dovrà prestare particolare attenzione all'impostazione delle distribuzioni di aria primaria, secondaria ed all'utilizzo del ricircolo fumi.
- Diossine e furani: Negli impianti che utilizzano biomasse legnose a basso contenuto di cloro le emissioni di diossine e furani sono praticamente assenti; sempre misurate a livelli al di sotto di 0,1 ng/Nm³; questo limite è normalmente ottenibile utilizzando filtri a manica ad elevata efficienza.

Nello studio e nella relazione tecnica si afferma che il sistema è a stato progettato in modo da ridurre al minimo gli inquinanti nei fumi che raggiungono la sezione di trattamento. Il camino, allo sbocco, sarà alto 20 m; la temperatura dei fumi sarà di min. 130 °C. Si afferma inoltre che le concentrazioni degli elementi inquinanti nei fumi e l'altezza del camino contribuiranno a determinare livelli di contaminazione nell'area attorno all'impianto molto modesti sia in termini di concentrazioni medie annue che in termini di concentrazioni massime.

MEZZI DI TRASPORTO Il numero dei mezzi di trasporto varia a seconda del combustibile utilizzato; comunque si dichiara che al massimo saranno utilizzati 4/5 mezzi al giorno oltre a 8 mezzi al mese per il trasporto delle ceneri e del gasolio per il consumo impianti e automezzi.

RUMORE Viene allegata la valutazione previsionale d'impatto acustico nella quale sono state considerate le sorgenti sonore collocate all'interno (pompe, ventilatori, filtri, etc.) e all'esterno (aeroterma, camino, mezzi d'opera, etc.) dell'impianto e n. 4 ricettori in un raggio di circa 400 metri dell'area di intervento.

Laddove necessario, si afferma che verranno utilizzati sia sistemi di contenimento/abbattimento della rumorosità di singole porzioni di impianto sia modalità costruttive tali da garantire il rispetto dei limiti di legge. Per l'analisi di dettaglio si veda la parte acustica della relazione ambientale.

SCARICHI LIQUIDI non ci sono scarichi di acque di processo mentre è prevista la gestione delle acque meteoriche che prevede:

- Lo scarico diretto in fognatura delle acque bianche incidenti sulle superfici pulite (tetti, etc.) e delle seconde piogge;
- Il trattamento delle acque di prima pioggia incidenti sulle superfici potenzialmente sporche dell'impianto (strade, piazzali, area deposito cassoni ceneri, etc).

E' presente pertanto una rete per la raccolta delle acque di dilavamento con conferimento delle stesse in apposite vasche accumulo e depurazione (vedasi relativi elaborati).

MONITORAGGIO E' previsto un sistema per l'analisi delle emissioni gassose e di registrazione dati che in particolare, prevede il monitoraggio in continuo dei seguenti parametri: H₂O / NO₂ / NO / HCl / CO / SO₂ / O₂ / Polveri / Portata / Temperatura.

Il sistema di analisi emissioni si compone di strumentazione di misura al camino, di una linea di campionamento dei fumi dal camino fino all'armadio analisi, analizzatori dei fumi campionati in armadio analisi e di un sistema per l'acquisizione, la validazione e l'elaborazione dei dati rilevati.

LINEA CONNESSIONE L'impianto a biomasse sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente denominata "Orsogna", uscente dalla cabina primaria AT/MT "Guardiagrele" come indicato da ENEL nella STMG (con codice T0324137) e accettata dalla ditta Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:



GIUNTA REGIONALE



- Linea in cavo sotterraneo di lunghezza pari a circa 20 m
- Linea in cavo aereo di lunghezza pari a circa 210 m;
- Allestimento cabina di consegna entra-esce.

SERRE Come detto è ipotizzato il recupero di energia termica con produzione di acqua calda per teleriscaldamento destinato a serre bioclimatiche per produzione agricole. La superficie stimata di 20.000 mq e saranno poste in un lotto sito a fianco della centrale.

Mancano dettagli grafici e tecnici delle serre. Nel documento integrativo si precisa che la loro realizzazione sarà oggetto di futuro progetto di completamento dell'impianto e che quindi le serre non sono oggetto della presente procedura. Si rinvia anche al contenuto dell'osservazione prodotta dal Comune di Guardiagrele circa il funzionamento della caldaia senza serre.

QUADRO AMBIENTALE E STIMA DEGLI IMPATTI

Nello Studio viene analizzato il quadro ambientale e valutati i possibili impatti. Si riportata di seguito il risultato dell'analisi come riportata nello Studio:

ATMOSFERA In fase di cantiere: impatto irrilevante e temporaneo. In fase di esercizio: emissioni in atmosfera di diversi inquinanti (NOX, CO, PTS, ecc.) mitigate dai sistemi di abbattimento. Previsto sistema di monitoraggio in continuo. Bilancio della CO2 favorevole.

AMBIENTE IDRICO Previsti scarichi in fognatura di acque meteoriche trattate (quantità trascurabili). Non c'è utilizzo di acqua per il processo industriale.

SUOLO E SOTTOSUOLO Scavi e riporti bilanciati, consumo di suolo limitato. Non interferenza con il sottosuolo.

FLORA E VEGETAZIONE L'area di progetto è in un'area a destinazione industriale e nell'intorno non sono presenti elementi di pregio.

PAESAGGIO Le altezze delle strutture non sono significative. L'intervento risulta ben inserito in quanto si è scelto di fare un intervento con valenza architettonica ed è stata prevista una mitigazione lungo il perimetro dell'impianto.

UOMO E CONDIZIONI DI VITA Impatto positivo per l'aumento offerta di energia e creazione di un indotto (fase di cantiere e filiera agroenergetica). Negativo per le azioni di impatto connesse con le emissioni.

RUMORE In fase di cantiere: collegato al solo movimento mezzi e al montaggio delle strutture.

In fase di esercizio: sono state previsti tutti gli interventi per mitigare l'impatto e mantenersi nei livelli sonori previsti per legge.

TRAFFICO E VIABILITÀ Il traffico in fase di esercizio è assorbibile dalla viabilità esistente e non comporta un significativo aumento rispetto allo stato di fatto.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI Gli interventi di realizzazione e connessione alla rete elettrica sono minimi e a breve distanza. I campi elettromagnetici sono limitati e non interessano recettori sensibili.

Osservazioni pervenute

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Renovo Bionergy spa per l'intervento avente per oggetto:

Costruzione di centrale termoelettrica a biomasse (da rifiuti) da 1 Mw da realizzarsi nel Comune di GUARDIAGRELE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio, intervengono i Sig. ri Girelli (progettista), Zauli (rappresentante Renovo) che riferiscono in merito all'osservazione del Comune che non emergono motivi ostativi, ma solo la necessità di un maggior dialogo tra Comune e Ditta. Il dott. Gerardini fa notare che in base al Piano di Gestione Rifiuti è fatto divieto di incenerire rifiuti urbani (art.26 della L.R. 45/2007).

ESPRIME PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Considerato che ai sensi dell'art. 26 della L.R. 45/2007, non possono essere inceneriti i rifiuti urbani e che non è competenza di questa commissione valutare il progetto se l'impianto è alimentato da biomassa (non rifiuto), è



GIUNTA REGIONALE

necessario ricalibrare le quantità e le tipologie di rifiuto non pericoloso e non urbano.
Inoltre, va meglio dettagliato il confronto con il Piano Energetico Regionale e il Piano di Qualità dell'Aria.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

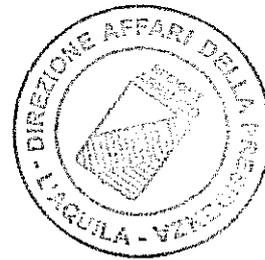
dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.